

IL PROGETTO DIDATTICO “CREMA TRA STORIA E ARCHEOLOGIA”

L'anno scolastico 2001-2002 ha visto alcune scuole di Crema¹ coinvolte in un affascinante viaggio alla scoperta della storia e dell'archeologia del territorio cremasco. Il progetto, denominato “*Crema tra storia e archeologia*”, promosso e finanziato dal Museo Civico di Crema e del Cremasco, è stato ideato e realizzato da due archeologhe, le dott.sse Thea Ravasi della Società Cooperativa Archeologica di Milano e Cecilia Cremonesi di Progetto AReS (Archaeological Research and Study).

A partire dal mese di novembre, le scuole hanno partecipato ad un percorso di approfondimento della storia del territorio cremasco, che si è articolato in sei incontri per ciascuna classe, svolti prevalentemente presso il Museo e suddivisi in lezioni, visite alle sale del Museo, itinerari sul territorio e laboratori didattici.

Il progetto si è concluso con l'allestimento di una mostra, aperta da venerdì 31 maggio a domenica 9 giugno, presso il museo Civico di Crema e del Cremasco, nella quale sono stati esposti i pannelli elaborati dalle classi partecipanti e gli oggetti prodotti nel corso dei laboratori didattici.

La giornata di apertura della mostra è stata arricchita dalla consegna, a ciascuna delle classi, da parte dell'assessore alla cultura di Crema, Vincenzo Cappelli, di un attestato di partecipazione al progetto.

Obiettivi del progetto

Obiettivi principali del progetto sono stati la conoscenza della storia del territorio cremasco dalla preistoria all'alto medioevo e del metodo di indagine archeologica.

La conoscenza delle modalità di *ricerca archeologica*, dallo scavo stratigrafico alla lettura e interpretazione della documentazione rinvenuta, ha consentito agli alunni coinvolti nel progetto di comprendere alcune tappe del percorso di ricostruzione storica. La coscienza che la ricostruzione del passato presentata dai libri di testo costituisce l'esito finale di un percorso di ricerca permette di non considerare la storia come verità assoluta, ma come realtà passibile di modifiche e correzioni col procedere delle indagini.

L'osservazione dei reperti esposti nel Museo guidata dagli archeologi ha permesso di trasmettere agli studenti un nuovo approccio nei confronti degli oggetti non più basato sulle qualità estetiche o sul loro valore intrinseco bensì sulle informazioni storiche che sono in grado di fornire, attraverso un'attenta lettura. Un'anfora romana ad esempio non possiede soltanto un valore legato alla sua antichità, ma si fa portatrice di informazioni per colui che è in grado di osservarla e di interpretarla: il tipo di merci trasportate (olio, piuttosto che vino o *garum*), il periodo di importazione e soprattutto la regione di provenienza dei prodotti. Lo studio delle anfore permette quindi di gettare luce sui rapporti commerciali tra il territorio in cui è stata rinvenuta e le altre regioni dell'impero romano. Ogni oggetto si fa in questo modo tassello fondamentale per la ricostruzione storica di un determinato bacino geografico o culturale.

Ogni incontro previsto dal progetto si è concluso con un *laboratorio didattico*, con lo scopo di verificare attraverso l'esperienza pratica le nozioni precedentemente apprese. L'adozione di un approccio ludico all'attività didattica, condotta sempre secondo criteri corretti dal punto di vista storico, ha consentito inoltre di trasmettere ai ragazzi, attraverso un approccio curioso e simpatico, temi di difficile comprensione e di fissare dei concetti tramite esperienza diretta. La realizzazione di un vaso in argilla o di una stoffa permettono infatti agli studenti di confrontarsi direttamente con le difficoltà che



1. Un momento dell'attività didattica svolta in museo.

tali attività possono comportare e di osservare direttamente i materiali e gli strumenti che sono necessari alla loro realizzazione. L'acquisizione di tali conoscenze permette quindi di rivolgersi agli oggetti antichi con una maggiore coscienza delle modalità, dei tempi e delle difficoltà legate alla loro produzione.

Nel corso dell'anno gli alunni hanno ripercorso le tappe storiche che hanno interessato l'Italia settentrionale e in particolare il territorio cremasco dalla preistoria fino all'alto Medioevo. Il costante richiamo delle dinamiche storiche del territorio cremasco alle aree di sviluppo storico regionale ha consentito di contestualizzare i dati locali in un percorso più ampio e di permetterne una migliore comprensione.

La conoscenza di questi dati ha permesso pertanto di sviluppare una maggiore e più motivata sensibilità per la tutela e la valorizzazione del nostro patrimonio archeologico e culturale.

L'articolazione del progetto

Il percorso si è aperto con una lezione introduttiva dedicata alla metodologia dell'indagine archeologica: si sono in questo modo offerte le nozioni di base per comprendere cos'è l'*archeologia*, come si individua un sito archeologico, come si scava, fino all'interpretazione dei dati emersi dallo scavo stesso. Si è sottolineato come lo scavo non termini una volta portati in luce i reperti, ma trovi il suo vero fine nell'interpretazione e pubblicazione dei dati emersi. La lezione si è conclusa con una simulazione di scavo archeologico nella quale gli alunni hanno applicato quanto ascoltato in precedenza, realizzando tutta la documentazione (schede di strato rilievi, diario, fotografie, schede di reperto).

I contenuti di questa lezione hanno costituito la base fondamentale per affrontare il percorso storico vero e proprio.

Attraverso due incontri si è affrontata la preistoria del Nord Italia: in un primo tempo l'attenzione è stata rivolta alla *rivoluzione neolitica* e alle grandi innovazioni quali l'agricoltura, la ceramica, la domesticazione degli animali, i villaggi stanziali. L'osservazione delle forme vascolari prodotte dalle principali culture neolitiche dell'Italia Settentrionale ha consentito di avvicinare i ragazzi a metodi di ricerca comunemente applicati in ambito archeologico come lo studio tipologico dei manufatti per l'identificazione di culture preistoriche. La conoscenza delle tecniche di lavorazione della ceramica si è sviluppata nel laboratorio didattico, grazie alla realizzazione di un piccolo vasetto in argilla.

Il secondo passaggio ha toccato l'*età dei metalli*, con attenzione alle culture sviluppatesi nel Nord Italia, alle metodologie di lavorazione dei metalli e alle modalità abitative e insediative; il laboratorio ha approfondito le tecniche della tessitura, permettendo ad ogni alunno di realizzare un bracciale grazie all'ausilio di un piccolo telaio.

Dalla preistoria e protostoria si è passati al *periodo romano*, del quale si sono approfonditi i temi della vita quotidiana, concentrandosi soprattutto sulla struttura della *domus*, sulla funzione e la decorazione dei suoi ambienti, ma anche sugli oggetti utilizzati nella vita di tutti i giorni; nel laboratorio i ragazzi hanno realizzato una tavoletta cerata, ossia il "quaderno" degli scolari romani.

L'itinerario riguardante il periodo tardoantico si è svolto sul sito di *Palazzo Pignano*. L'opportunità di osservare dal vero i resti di una villa romana e alcuni dei reperti di scavo, esposti nell'*Antiquarium* di recente allestimento, è stata fondamentale per riprendere i concetti illustrati nelle lezioni precedenti e per verificare la capacità di lettura dei dati archeologici da parte dei ragazzi. Nel laboratorio si è realizzato un vero e proprio mosaico: il lavoro di pazienza e precisione che ogni coppia di alunni ha affrontato ha permesso di comprendere lo sforzo e la fatica con i quali gli antichi romani realizzavano queste pavimentazioni. Tutti gli alunni hanno quindi collaborato alla realizzazione di una copia del mosaico proveniente da Palazzo Pignano e conservato oggi al Museo di Crema e del Cremasco.

Infine, a conclusione di tutto il percorso, si è affrontato il *periodo longobardo*, con particolare attenzione ai dati desumibili dalla documentazione archeologica, riguardanti soprattutto i rituali funerari e l'ideologia che sottendono, ricostruibili attraverso l'osservazione dei ricchi corredi esposti al Museo di Crema.

L'ultimo laboratorio del progetto è stato impostato come un momento finale di verifica delle nozioni sulla metodologia di ricerca apprese nel corso dell'anno: gli alunni, dopo aver osservato con attenzione i reperti (provenienti da corredi tombali), sono stati invitati a compilare una scheda didattica nella quale hanno potuto inserire le osservazioni sulla forma, le tecniche costruttive, la funzione degli oggetti e il significato che potevano rivestire nella società longobarda, procedendo quindi ad un piccolo lavoro di ricostruzione storica di alcuni aspetti culturali e ideologici del popolo longobardo, sulla base della documentazione archeologica e delle conoscenze acquisite nel corso della lezione.



2. La mostra finale con i materiali prodotti dai bambini

Alunni e Museo

Ogni incontro si è svolto presso il Museo Civico di Crema e del Cremasco, fatta eccezione per l'uscita a Palazzo Pignano. Il progetto ha coinvolto all'incirca 300 alunni, che hanno lavorato per 136 ore, per un totale di 51 incontri della durata di 2/4 ore. Pertanto il numero di presenze in Museo legate al progetto didattico, da novembre a maggio, è stato di circa 1480 tra alunni e insegnanti.

La realizzazione del progetto non sarebbe stata possibile senza la cortesia e la disponibilità del direttore del Museo Civico di Crema e del Cremasco, dott. Carlo Piastrella, che ha messo a disposizione l'aula didattica e lo spazio per l'allestimento del laboratorio di simu-

lazione di scavo e del responsabile del Museo, dott. Roberto Martinelli, che ha seguito tutto lo svolgimento del progetto nel corso dell'anno e l'allestimento della mostra finale dei lavori delle scuole.

Ringraziamo inoltre la dott.ssa L. Passi Pitcher, della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, per il costante interessamento, e il parroco di Palazzo Pignano, don Benedetto Tommaseo, per aver messo a disposizione la sala dell'oratorio per lo svolgimento dell'attività didattica.

Cogliamo infine l'occasione per ringraziare tutti i docenti e gli alunni coinvolti nel progetto, che hanno lavorato insieme a noi nel corso dell'anno scolastico, imparando ma anche insegnandoci tante cose.

Thea Ravasi

(Società Cooperativa Archeologica)

Cecilia Cremonesi

(Progetto AReS)

NOTE

1. Scuole che hanno aderito al progetto: S. Elementare S. Maria della Croce (classe IIIA); S. Elementare Crema Nuova (classi IIIA, IIIB, IVB, VB); S. Elementare Braguti (classi IIIA, IIIB, IVA, IVB); Scuola Media Vailati (classi IA, 1, IC, IF).